

Anzitutto c'è Valentina Diouf, grande protagonista in maglia rossoblù nelle ultime due stagioni e ora passata nelle file bustocche. Primattrice con la nazionale azzurra nel recente Mondiale italiano, Vale ha affidato ieri al sito ufficiale della Yamamay il proprio pensiero sul match odierno: «Ho una gran voglia di giocare e il fatto di incontrare subito la mia ex squadra non mi condizionerà certamente, anzi

da dieci giorni lavora a parte per un persistente mal di schiena, Lavarini potrà contare sul resto della truppa, compresa Sylla che, tenuta precauzionalmente a riposo sabato con il Modena, lunedì e ieri si è allenata regolarmente. Dunque: Radecka in regia, Plak opposta, due fra Sylla, Blago e Loda in posto quattro, Deesing e Melandri centrali, Merlo libera. E via. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ne del 70° campionato di serie A femminile, al via domenica 2 novembre. Prima all'interno della Galleria del Corso che fino a domenica ospiterà la mostra celebrativa, poi a Palazzo Visconti, per la presentazione della nuova stagione sportiva.

Tra le idee nuove, ecco la Volley Tim Cup, presentata ufficialmente ieri: un'iniziativa della Lega Pallavolo Serie A Femminile e del Centro Sportivo Italiano



La Galleria Vittorio Emanuele ospita la mostra del 70° FOTO RUBIN/LVF

della Tiboni Urbino. Sette giorni dopo la prima partita a Bergamo contro il Pomi Casalmaggiore (domenica 9 novembre alle 18).

Questo il programma della prima giornata: sabato 1° novembre ore 20,30 Piacenza-Montichiari. Domenica 2 novembre alle 18 Firenze-Conegliano, Urbino-Foppapedretti Bergamo, Casalmaggiore-Novara, Modena-Ornavasso, Busto Arsizio-Scandicci. ■

LA STORIA

Eco di Bergamo, Oct. 22, 2014, page 51

Caro Andrea, tu vuoi fa' l'americano Bettoni è il Pirlo della Lynn University

Andrea Bettoni è partito alla conquista dell'America, lo manda il calcio provinciale bergamasco: «Qui mi hanno ribattezzato Pirlo, il mio calciatore preferito. Una chiamata dalla Major League? Arrivasse toccherei il cielo con un dito». Da tre mesi a questa parte, il pianeta di questo 20enne play di centrocampo cresciuto nel quartiere di Celandina, si chiama Premier Development League, la terza serie del football a stelle e strisce.

Veste la maglia numero 14 della Lynn University, college dov'è l'unico italiano insieme al responsabile delle ammissioni Stefano Papaleo: «La nostra squadra è formata da gente di dieci diverse nazionalità - continua Andrea, lo scorso anno in Eccellenza alla Grumellese (24 presenze e 1 gol) - . La lingua non è un problema, dove non arriva il dizionario ci pensa il pallone ad amalgamarci». Simil Bostik score alla mano. Dopo undici delle quindici partite della regular season, la Lynn (campione nazionale nel 2012) è prima nella pro-

pria divisione con uno score di nove vittorie, un pareggio e una sconfitta. Film da applausi, merito anche del contributo del regista Bettoni, uno che ai tempi degli allievi nazionali dell'AlbinoLefte faceva ciak, si tira, a fianco del «gallo» Andrea Belotti: «Poi lui ha spiccato il volo, mentre io sono sceso fra i dilettanti - continua il figlio d'arte (papà Guido, ex Virescit, giocò nella Primavera dell'Atalanta con Donadoni e Madonna) - . Penso di aver pagato anche la mia fragilità fisica, su cui sto lavorando qui». Lì sta per le strutture del



Andrea Bettoni negli Usa

Lynn University di Boca Raton, in Florida, dove in un centro da fare invidia qualche club di serie A «Bettoncino» si allena cinque giorni su sette.

Al momento delle partite ufficiali, il clima è sui generis: «C'è una cultura completamente diversa dalla nostra dove conta solo il risultato: qui è una festa con musica prima, durante e dopo».

Alternata a sedute di allenamento che ne stanno forgiando corpo e mente: «Curiamo molto l'aspetto fisico, soprattutto i lavori di forza - continua lui, due anni fa in serie D all'Aurora Seriate - Ho messo su tre chili, ma non pensate che sia colpa di patatine e hamburger...».

Ha invece addentato l'occasione di espatriare Andrea, che ha raccolto l'assist di Beppe Regazzoni (ex Atalanta) e che a 8 mila chilometri da casa rincorre un doppio

obiettivo. C'è quello scolastico, sottoforma della Laurea in International Sport Management, verso cui sta dribblando, con destrezza, ogni birillo: «I voti del primo trimestre mi hanno soddisfatto: 3 A, una B e un B +. Spero un giorno non troppo lontano di far venire qui parenti e amici per la mia laurea». E poi c'è la sfida calcistica e il sogno nel cassetto di sfidare i Galaxy: «In genere, durante la sosta, si organizzano amichevoli contro club di Major League - dice in chiusura - . Non vedo l'ora di capire com'è il loro livello e mettermi in vetrina...».

Per dimostrare che il «made in Bg» può essere anche roba d'exportazione. Pardon, da conquista dell'America. ■

Luca Persico

©RIPRODUZIONE RISERVATA